

RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Gian Franco Freguglia, Vita di Cristo. Secondo i Vangeli canonici e apocrifi, Mondolibri, Milano, 2007, pp. 544, 32 illustrazioni f.t. a colori, edizione con cofanetto*



Una bella composizione. L'autore ricostruisce una storia di Cristo tra il vero e il simbolico utilizzando anche le fonti apocrife.

Non che le usi tutte, quelle più specificamente leggendarie sono perlopiù lasciate da parte. Per esempio non vi si trovano tante delle cose miracolose che dai vangeli apocrifi dell'infanzia sono passate nell'arte sacra. L'autore ha scelto una via di mezzo, integrando nel racconto canonico alcune varianti ed aggiunte apocrife che danno agio di riflettere su alcuni aspetti particolari e che, per un "effetto specchio", spesso consentono di entrare meglio nel senso delle fonti canoniche.

Le considerazioni del Freguglia sono sempre degne di nota, anche se accetta una datazione eccessivamente tarda per i testi canonici, postdatando per esempio il quarto vangelo al II secolo, cosa che deriva dalla scuola critica modernista ma non ha alcun vero fondamento storico.

A parte questa lieve pecca, la trattazione dell'autore scorre facile e interessante, senza perdersi mai in espressioni bigotte o razionalistiche. Una giusta via di mezzo. Il lettore che già abbia conoscenza delle fonti canoniche esce dalla lettura arricchito, con nuove prospettive, ipotesi intriganti, considerazioni derivate di ogni tipo, ed avendo goduto di molte pagine veramente ben scritte.

Non è tanto un libro per eruditi quanto per appassionati. Per chi ama sentir parlare di Cristo in qualunque modo, perché ogni espressione su di lui lo rende più presente.

Un'ottima stampa e un ricco corredo iconografico conferiscono ulteriore pregio all'opera, mentre una veloce appendice riesce a dare un'idea degli "apocrifi moderni" ovvero di testi che furono presentati da alcune mistiche come narrazioni della vita di Cristo a cui esse avrebbero miracolosamente assistito di persona.

Si tratta di brevi estratti dai resoconti, assai vasti, di María de Ágreda, Maria Valtorta, Alexandrina Costa, Caterina Emmerick e Josefa Menéndez.

10/12/2022